



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO RURALE

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 27 DI DATA 31 Marzo 2020

OGGETTO:

Programma di sviluppo rurale della PAT 2014-2020. Autorizzazione all'erogazione di attività formativa ed informativa a distanza con riguardo ai Progetti presentati a valere sulla Misura 1 di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1557 del 24 agosto 2018.

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito, PSR) della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I suddetti provvedimenti sono stati oggetto di una serie di modifiche che hanno portato, da ultimo, all'adozione, da parte della Commissione Europea, della decisione di esecuzione C(2020) 446 del 23.01.2020, recepita dalla Provincia autonoma di Trento con deliberazione della Giunta n. 208 del 14 febbraio 2020, che approva la versione 6.1. del Programma di Sviluppo rurale.

La Misura 1 del citato Programma, avente ad oggetto il “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”, di cui all’art. 14 del Reg. UE n. 1305/2013, ha quale obiettivo l’erogazione di servizi di formazione e di trasferimento delle conoscenze per migliorare le competenze dei soggetti operanti nel settore agricolo, forestale, agroalimentare, delle piccole e medie imprese e dei gestori del territorio nelle aree rurali.

Detta Misura si articola a sua volta nell’Operazione 1.1.1. - “Formazione e acquisizione di competenze” e nell’Operazione 1.2.1 - “Azioni dimostrative e informative”.

L’Operazione 1.1.1, come delineato nell’ambito della strategia (capitolo 5) e del capitolo 8.2.1.3.1.1 del medesimo PSR, risponde al fabbisogno di *“migliorare la conoscenza di base degli agricoltori e degli operatori del settore agricolo e forestale, la formazione continua, l’integrazione delle tematiche ambientali nella formazione” nonché a quello di “migliorare la conoscenza di base delle popolazioni rurali sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità delle attività agricole ed extra-agricole”*.

L’Operazione 1.2.1, rispondendo al fabbisogno *“Azioni dimostrative e informative destinate alle aree rurali”*, ha invece il fine di diffondere in tali aree tutte le informazioni necessarie a migliorare il grado di conoscenza in merito all’imprenditoria in agricoltura, ai legami tra agricoltura e turismo, alla diversificazione delle attività, alla diffusione di buone pratiche, alla sensibilizzazione su ambiente ed ecologia del territorio, alla relazione tra agricoltura e mantenimento della biodiversità, alle reti natura 2000, ai corridoi ecologici e all’importanza del mantenimento del paesaggio tradizionale.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1557 del 24 agosto 2018 sono state approvate le modalità attuative per la raccolta delle domande di aiuto relative ad entrambe le Operazioni della Misura 1 ripartendo la dotazione finanziaria pubblica in 6 diversi bandi/azioni: tre afferenti all’Operazione 1.1.1 (Bando azione A- Focus Area 2A; Bando Azione D – Priorità 4; Bando Azione F-Focus Area 6A) e tre afferenti all’Operazione 1.2.1 (Bando azione A- Focus Area 2A; Bando Azione C – Priorità 4; Bando Azione E-Focus Area 6A).

Con determinazioni del Dirigente del Servizio politiche sviluppo rurale n. 54 del 21 maggio 2019 e n. 61 del 31 maggio 2019 sono state approvate, rispettivamente, le graduatorie delle domande di aiuto presentate a valere sull’Operazione 1.1.1 e sull’Operazione 1.2.1 del PSR.

A seguito di tali determinazioni e dei conseguenti provvedimenti di concessione del contributo, gli Organismi di formazione hanno iniziato a dare avvio ai propri Progetti organizzando sul territorio provinciale i corsi, gli workshop, le azioni dimostrative ed informative secondo il relativo cronoprogramma.

Tuttavia, con l'entrata in vigore del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 recante "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", nonché delle relative disposizioni di attuazione di cui al combinato disposto dell'art. 1 del DPCM 8 marzo 2020 e dell'art. 1 co. 1 del DPCM 9 marzo 2020, è stata imposta la sospensione immediata dei corsi professionali e delle attività formative "*svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati*" (art. 1 co. 1 lett. h) DPCM 8 marzo 2020).

Considerato che tali provvedimenti normativi, fino alla data della loro revoca, comportano il rinvio di tutte le attività formative, dimostrative ed informative da svolgersi in aula, con conseguente impossibilità, per gli Organismi di formazione beneficiari dei contributi di cui alla Misura 1 del PSR, di rispettare i termini comunicati all'Autorità di Gestione per l'esecuzione degli interventi programmati.

Tenuto conto, tuttavia, che lo stesso art. 1 co. 1 lett. h) del DPCM 8 marzo 2020 fa salva "*in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza*".

Rilevato che alcuni Organismi formatori, al fine di garantire comunque il rispetto delle tempistiche delineate nei cronoprogrammi trasmessi, hanno richiesto all'Autorità di Gestione la possibilità di ricorrere, nel perdurare dell'attuale periodo di emergenza epidemiologica, a delle modalità di erogazione dell'attività formativa "a distanza" avvalendosi di piattaforme quali "Google Meet" o similari, in grado di garantire la tracciabilità delle ore di lezione frequentate dai singoli partecipanti.

In particolare, è stato proposto che alcune attività formative, per le quali si sia già proceduto alla vidimazione del registro, vengano svolte in videoconferenza, mediante previsione, nella sezione "calendario" della piattaforma utilizzata, di un apposito campo con la dicitura "Giornata formativa svolta in teleformazione" e specificando, quale sede del corso, il luogo presso il quale il docente risulta collegato.

Il registro, secondo la proposta degli stessi Enti formatori, dovrebbe essere compilato a cura del docente mediante inserimento, in corrispondenza del nominativo dei partecipanti collegati, della dicitura "*collegato via _____ con utenza _____*". Successivamente, il docente dovrebbe procedere alla stampa e alla sottoscrizione del registro precedentemente vidimato dalla Provincia.

Per quanto concerne le attività di tutoraggio, le stesse verrebbero altresì garantite mediante la partecipazione del personale incaricato in videoconferenza che, oltre a sottoscrivere il registro, dovrebbe verificare il corretto svolgimento dell'attività didattica.

La tracciatura dei collegamenti effettuati dai partecipanti andrebbe poi inoltrata all'Autorità di Gestione unitamente alla documentazione richiesta dall'art. 8 dell'allegato tecnico 1.

In proposito, tenuto conto che ogni attività formativa deve concludersi con una verifica degli apprendimenti, si precisa che la piattaforma informatica utilizzata dovrà non solo permettere la registrazione e la stampa delle prove di valutazione dei partecipanti (qualora si preveda una loro somministrazione online) ma, al fine di consentire all'Organismo pagatore APPAG di espletare la propria attività di controllo, dovrà essere comunicato alla medesima Agenzia l'invito alla partecipazione alla videoconferenza.

Ciò detto e considerato che il par. 3.2 di ciascun bando attuativo della Misura 1, così come l'allegato tecnico -1 recante "*Disposizioni per la gestione delle azioni di formazione di cui alla operazione 1.1.1 e delle azioni dimostrative ed informative di cui alla operazione 1.2.1.*", nel dettare le condizioni di ammissibilità dei singoli interventi, non disciplinano le modalità con cui le attività formative, informative o dimostrative oggetto di finanziamento possano essere erogate in "e-learning".

Atteso tuttavia che la possibilità di ricorrere a modalità di formazione a distanza, così come precedentemente descritta, risulta non solo conforme alle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto, ma consente altresì di garantire l'avanzamento delle attività programmate nei vari Progetti formativi, dimostrativi e/o informativi presentati dai beneficiari dei contributi di cui alle Operazioni 1.1.1 e 1.2.1 del PSR.

Ritenendosi pertanto legittimo concedere la possibilità, a ciascun Ente formatore, di erogare formazione "a distanza" almeno sino alla revoca dei provvedimenti di urgenza sopra citati.

IL DIRIGENTE

- Vista la Deliberazione n. 1557 del 24 agosto 2018 avente ad oggetto "Approvazione delle modalità attuative per la raccolta delle domande di aiuto relative alla Misura 1 - Operazioni 1.1.1. e 1.2.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento;
- Visto il Decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 recante "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*";
- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 8 Marzo 2020, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 8 Marzo 2020, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

DETERMINA

1. di autorizzare gli Organismi di formazione beneficiari dei contributi relativi alle Operazioni 1.1.1 e 1.2.1 del Programma di sviluppo rurale ad erogare attività formativa "a distanza" secondo le modalità espone nelle premesse del presente provvedimento in modo tale da garantire, anche durante l'attuale periodo di emergenza epidemiologica, l'avanzamento delle attività programmate nei vari Progetti formativi, dimostrativi e/o informativi presentati.
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Provincia Autonoma di Trento e sul sito dedicato al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento www.psr.provincia.tn.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Alberto Giacomoni